

Cimino-Tamanti, sfida all'ultimo voto

Oggi e domani le ore della verità: Cattolica alle urne per scegliere il sindaco

SI VOTA. Oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15 nei tre seggi della scuola media Filippini (zona stadio), della scuola materna Torconca e presso la sede dei Vigili Urbani (piazza Roosevelt) oltre 13.750 cattolichini (su una popolazione di 16.000 residenti) sono chiamati a scegliere il sindaco tra Marco Tamanti (candidato Pd e lista civica «Una città in comune») e Cono Cimino (PdL, Lega e lista civica «Tocca a noi»).

UNA GIORNATA elettorale, l'ennesima di questo periodo, che chiama a votare per i tre referendum nazionali ma anche per il ballottaggio della Provincia di Rimini tra Stefano Vitali (Centro-Sinistra) e **Marco Lombardi** (Centro-Destra). Ballottaggio incertissimo come quello comunale.

IL CENTRO-Sini-

stra ha rinsaldato le fila e negli ultimi giorni ha promosso anche a Cattolica grandi eventi, l'ultimo in ordine di tempo l'arrivo del segretario nazionale Pd Dario Franceschini. In questo momento Cono Cimino parte però dal 31% del primo turno (circa 3150 voti) mentre Marco Tamanti dal 27,5% (circa 2800 voti). E proprio Tamanti, che deve recuperare, oggi spera nell'affluenza in massa dei cittadini del Centro-Sinistra. L'affluenza che due settimane fa ha portato 10.400 votanti circa rispetto al corpo elettorale totale di 13.750 ma un dato deve far riflettere.

NEL 2004 quando al ballottaggio c'era Pietro Pazzaglini per il Centro-Sinistra e Carlo Bulletti con una lista civica sorretta dal Centro-Destra si recarono al voto solamente 8180 voti circa, dunque il 61%. Molto dipende dunque anche proprio dall'affluenza. Nel 2004 vinse poi ampiamente proprio Pazzaglini (circa 65% a 35%) ma alla vigilia era già in vantaggio. Dunque la corsa per la carica di sindaco

della Regina si fa davvero interessante e l'incertezza resterà fino alla fine. E cioè fino a lunedì sera, dopo che saranno scrutinati i voti per i referendum e per il ballottaggio della provincia.

ANCORA una serata dunque di passione e di attesa per la politica locale. E si annuncia ancora una volta la folla delle grandi occasioni a palazzo Mancini dopo le 20 di lunedì in attesa dello scrutinio finale. Resta un grande interrogativo nell'urna.

Dove il Pd riuscirà a raccogliere i 350 voti di differenza? Nella coalizione Pazzaglini, nell'Arcobaleno, nei tre partiti minori (Udc, Comunisti Italiani e Sinistra Critica)? Dopo 60 anni mai fu così incerta la disputa elettorale. Dopo il voto, però, si torni a parlare di programmi e progetti. Il

turismo e l'economia di Cattolica ne hanno bisogno. Le chiacchiere oramai non servono più.

Luca Pizzagalli

